

CHIARA PER SEMPRE, PER L' "UT OMNES"

“Chi mi sta vicino è stato creato in dono per me ed io sono stata creata in dono per chi mi sta vicino. Sulla terra tutto è in rapporto di amore con tutto: ogni cosa con ogni cosa. Occorre però vivere l’Amore per trovare il filo d’oro fra gli esseri.” Chiara Lubich.

Sì, ognuno di noi è parte di un unico insieme. Vivere con gli altri permette di instaurare un’ampia rete di connessioni, tuttavia, spesso la comunicazione si interrompe. I conflitti, le contraddizioni sono insiti nell’uomo, così come la sua naturale predisposizione a primeggiare. Uno dei tanti aspetti psicologici, soggetti al vaglio della scienza e allo studio della sociologia, riguarda proprio la ricerca dell’uomo alla legittimazione della guerra, la cosiddetta “demonizzazione” dell’avversario e il nostro personale oppositore, diviene l’antagonista di un intero Paese.

“Erano i tempi di guerra e tutto crollava. Noi, alcune giovinette, dai quindici ai venticinque anni, ci sentivamo attratte dai migliori ideali che si potevano immaginare: lo studio, una futura famiglia, una bella casa, l’arte, la patria. Ma la guerra devastava intorno ogni cosa e sembrava stroncare ogni nostra aspirazione...” Chiara Lubich. Chiara scusami se prendo in prestito le tue speciali parole che esprimono così bene la stessa situazione di oggi: “Sono tempi di guerra e tutto crolla...la guerra devasta ogni cosa e sembra stroncare ogni nostra aspirazione...” I dubbi sono tanti, la paura in me aumenta ogni giorno. Da piccola, vedendo i film trasmessi il 27 gennaio, in ricordo dell’olocausto, guardavo l’inizio, poi cominciavo a coprimi gli occhi con la prima cosa che avevo accanto, prima con i palmi delle mani e dopo con il cuscino, finché mia madre era costretta a cambiare canale; anche adesso a 17 anni, non riesco a seguire certi film dall’inizio alla fine. Al solo sentire la parola “guerra” tremo. Da piccolina andavo a casa di mia nonna, sentivo i suoi racconti, ogni tanto anche lei parlava della seconda guerra mondiale, era nata poco dopo quel terribile periodo, ma la raccontava come se l’avesse vissuta sulla sua pelle. Ogni volta le chiedevo di cambiare argomento, non capivo perché continuasse a ricordare tanto orrore, a distanza di anni. Crescendo, ho capito che parlarne è bene, è importante conoscere le dinamiche della storia, comprendere gli errori del passato, per non commetterli a nostra volta. E mi chiedo se aiutare il prossimo senza avere nulla in cambio è davvero possibile? O forse non lo sarà mai? A volte sono sopraffatta dalla delusione, quante volte mi è capitato di conoscere persone all’apparenza “perfette”, “oneste”, “vere”, ma che appena notano una persona che chiede aiuto, si girano dall’altra parte. Che senso hanno le parole se poi non vengono accompagnate dai fatti? Nessuno. Vivere l’Amore così come ci insegna Chiara Lubich diviene sempre più un’idea utopica, trovare il filo d’oro che lega gli esseri gli uni agli altri sembra essere solo una metafora dei libri di letteratura? No! Ora che ti ho conosciuta, Chiara! Hai dato Vita ad Una Nuova Umanità, a “Città Nuova, cultura ed informazione”, a Generazioni Nuove, ai Ragazzi per l’Unità, ai Giovani per un Mondo Unito, alla Politica Nuova, all’Economia di Comunione, alla Cultura del Dare, ad una Nuova Pedagogia, all’Università Sophia, a cittadelle luoghi di Fraternità... La tua Opera sarà per sempre, con i suoi valori incarnati da generazione in generazione, sarà L’Idea Rivoluzionaria, Preziosa che guiderà i cuori di noi giovani. Infatti l’appello che voglio fare è per i ragazzi come me, il futuro del mondo è nelle nostre mani, cominciamo da ora a capire come renderlo migliore. Io sono con Chiara Lubich, e voi?

Giulia Perciante, classe 4° sez. Be – I.I.S. “V. Simoncelli”, Liceo delle Scienze Umane-economico sociale “V. Gioberti” di Sora (FR)